



COMUNE DI GRADO
Provincia di Gorizia

Delibera di Giunta n. 47/2013

OGGETTO: Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1 comma 7 della legge 6 novembre 2012 n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.1 c.19 della LR 21/2003 e s.m.i.

Seduta del 06 MARZO 2013 alle ore 15:30, presso la sede municipale del Comune di Grado

Parere favorevole di sola regolarità tecnica. Art.49, D.Lgs. 267/2000 dd. 04/03/2013

AREA SERVIZI AFFARI
GENERALI
IL DIRIGENTE

f.to dott. Santi Terranova

Attesta la regolarità contabile e la copertura finanziaria della spesa dd. 05/03/2013

SERVIZIO FINANZIARIO
IL DIRIGENTE

f.to dott. Gianluca Venier

Presenti i Signori:

Maricchio Edoardo
Di Mercurio Giambattista
Felluga Andrea
Gordini Emiliano
Polo Elisa
Ronchiato Riccardo

Sindaco
Vice Sindaco
Assessore
Assessore
Assessore
Assessore

Presente/Assente
Assente
Presente
Presente
Presente
Assente
Presente

Partecipa il Segretario Generale dott. Santi Terranova
Constato il numero legale degli intervenuti assume la presidenza il sig. Giambattista di Mercurio nella sua qualità di Vice Sindaco

La Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione:

VISTA la legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, in vigore dal 28 novembre 2012 ed emanata in attuazione degli accordi internazionali (art.6 della Convenzione Onu del 31 ottobre 2003 e artt.20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione del Consiglio d’Europa siglata a Strasburgo il 27.01.1999);

CONSIDERATO che la suddetta legge prevede, oltre all’Autorità Nazionale Anticorruzione, che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), di cui all’art. 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

RICHIAMATI in particolare i commi 7 e 8 dell’articolo 1 della predetta legge che testualmente dispongono:

“7. A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

8. L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”;

VISTO, altresì, l’articolo 34 bis, comma 4, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante “*Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese*”, così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all’articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013;

EVIDENZIATO, infine, che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell’articolo 1, comma 10, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dovrà provvedere anche:

“a) alla verifica dell’efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;

b) alla verifica, d’intesa con il dirigente competente, dell’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11”;

VISTA la circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013, che, in merito alla figura del soggetto da nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione, afferma quanto segue:

- è importante che la scelta ricada su un dirigente che si trovi in una posizione di relativa stabilità, per evitare che la necessità di intraprendere iniziative penetranti nei confronti dell'organizzazione amministrativa possa essere compromessa anche solo potenzialmente dalla situazione di precarietà dell'incarico;
- la scelta non dovrebbe ricadere sul dirigente responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari dal momento che tale situazione parrebbe realizzare un conflitto di interessi e quindi una incompatibilità;
- la diversità dei ruoli rispetto al responsabile della direzione delle risorse umane è necessaria in quanto quest'ultimo dovrà impartire indirizzi ed istruzioni affinché sia assicurato che tutte le unità organizzative forniscano il loro apporto collaborativo al responsabile della prevenzione;

ACCERTATO che non è possibile tener conto di tutte le indicazioni formulate nella circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013 in quanto le stesse mal si conciliano con il dettato della legge che prevede che di norma negli enti locali il responsabile del servizio prevenzione anticorruzione sia individuato nel Segretario;

RITENUTO, pertanto, che, tenuto conto delle competenze attribuite, il soggetto più idoneo ad essere nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione all'interno del Comune di Grado è il Segretario Generale già indicato quale soggetto che ha il compito di sovrintendere il funzionamento del sistema di controlli interni all'interno del "Regolamento sui controlli interni" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.3 del 04 febbraio 2013;

ACCERTATA la competenza della Giunta all'adozione del presente atto, trattandosi di organo di indirizzo politico amministrativo con competenze residuali rispetto al Consiglio, le cui competenze hanno carattere tassativo;

UNANIME DELIBERA
con voti espressi in forma palese

1. di nominare *Responsabile della prevenzione della corruzione* del Comune di Grado il Segretario Generale dott. Santi Terranova;
2. di trasmettere la presente deliberazione alla Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione.

Inoltre, attesa l'urgenza,

UNANIME DELIBERA
con voti espressi in forma palese

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1 comma 19 della L.R. 11.12.2003, n. 21.

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Vice Sindaco
Giambattista di Mercurio

Il Segretario Generale
Santi Terranova
